

Modena, 25.09.07

COMUNICATO STAMPA

**Con preghiera di pubblicazione**

In risposta all'articolo apparso sul Vostro quotidiano in data odierna di Camillo Valgimigli, la segreteria SULPM evidenzia quanto segue:

abbiamo letto con rammarico l'articolo che, sia per i toni che per le affermazioni fatte, denota forse una mancanza di conoscenza del lavoro svolto quotidianamente dagli Operatori di Polizia Locale; non possiamo che respingere le superficiali affermazioni rilasciate.

La Regione Emilia - Romagna già nel 2005 – dopo un ampio confronto con le OOSS ha deliberato una direttiva che disciplina, tra l'altro, le modalità di accesso al ruolo di agente di Polizia Locale ( si rammenta che la denominazione “vigili urbani” è stata superata da ben 21 anni!), un percorso innovativo che prevede, tra l'altro, l'accertamento dei requisiti psico-attitudinali.

Tale iter è stato fortemente caldeggiato e sostenuto dai rappresentanti regionali del Sulpm.

Il comune di Modena ha ottemperato a quanto previsto dalla direttiva, infatti il bando che recluterà i nuovi agenti prevede, oltre all'accertamento dei requisiti psico-attitudinali tramite test ,un successivo colloquio di gruppo con la presenza anche di una psicologa del Lavoro per verificare i requisiti previsti dalla direttiva citata (personalità, stabilità emotiva e comportamento). Si precisa, comunque, che, già dal 2002, nei concorsi per accedere al ruolo di agente erano previsti dei test psico-attitudinali.

Si evidenzia che l'assertività, la pazienza e le capacità di relazione accomunano la maggioranza degli operatori di polizia locale, donne e uomini, mentre i comportamenti descritti nell'articolo, si riferiscono probabilmente (?) a casi sporadici, e per i quali sarebbe doveroso conoscerne dettagliatamente tutte le circostanze senza operare incaute generalizzazioni.

Sicuramente è stata una nostra dimenticanza non invitare il professor Valgimigli al convegno Sulpm (considerando l'attenzione che periodicamente dedica alla Categoria) e quindi si giustificano le sue affermazioni fatte dopo la lettura di dichiarazioni solo parziali del segretario regionale Sulpm riportate dalla stampa

Se avesse partecipato o avesse letto tutto quanto riportato dai media saprebbe che i contenuti ed il confronto avvenuto durante la “tavola rotonda” erano molto piu' ampi e non riguardavano assolutamente la nostra città, e quindi la Polizia Locale modenese.

Infine, il bastone estensibile (e non lo “sfollagente”) è uno strumento di autotutela (e non di offesa) di cui prossimamente verrà dotata la Municipale per contribuire alla difesa personale degli operatori e dei cittadini in situazioni ad alto rischio.

Resta chiaro che il personale femminile della polizia locale modenese è disponibile ad un confronto costruttivo con il professor Valgimigli.

Il Segretario Sulpm  
Elisa Fancinelli